235. **Allegato A**

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

PAG.

Atti di controllo e di indirizzo 5914

Consigli regionali (Trasmissione di documenti) 5912

Disegni di legge:

(Annunzio) 5908

(Assegnazione a Commissione in sede referente) 5909

Disegni di legge di conversione:

(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge) 5909

(Restituzione al Governo al fine della presentazione all'altro ramo del Parlamento) .. 5908

Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno 5897

Ministro della difesa (Trasmissione di documenti) 5912

PAG.

Missioni valevoli nella seduta dell'11 settembre 1995 5908

Nomine ministeriali (Comunicazioni) 5913

Presidente del Consiglio dei ministri (Trasmissione di documento) 5912

Proposte di legge:

(Adesione di deputati) 5908

(Annunzio) 5908

(Assegnazione a Commissioni in sede referente) 5909

Proposte di legge costituzionale (Assegnazione a Commissione in sede referente) 5909

Richieste ministeriali di parere parlamentare 5913

Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio) 5914

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

A)

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere – premesso:

che sono trascorsi 20 mesi dalla promulgazione della legge 23 febbraio 1992, n. 32. Tale legge stanziava 4.300 miliardi per il triennio 1992-94, al fine di consentire il completamento della ricostruzione;

che tale legge veniva promulgata ben dopo le conclusioni dei lavori della Commissione di inchiesta presieduta dall'onorevole Scalfaro: la legge n. 32 del 1992, insomma, recepiva appieno l'esigenza testimoniata dalla Commissione Scalfaro di completare la ricostruzione rifuggendo da qualsivoglia spreco o ingiustificato impiego del denaro pubblico. Non a caso in tale legge, all'articolo 3, veniva precisato che l'80 per cento degli stanziamenti erano vincolati alla ricostruzione abitativa delle case distrutte e danneggiate, il 10 per cento era destinato al ripristino degli edifici del culto, ed appena il 10 per cento al completamento delle opere di industrializzazione. La legge prevedeva che entro 30 giorni il CIPE effettuasse il riparto dei fondi ai comuni terremotati. Il Ministero del bilancio, a tal fine, dispose verifiche presso i comuni del «cratere», e giova sottolineare la totale disponibilità delle locali amministrazioni, pronte a fornire ogni chiarimento richiesto. Ciononostante la prima delibera di riparto del CIPE è giunta ben 18 mesi dopo la promulgazione della legge n. 32 del 1992. Successivamente vi sono state altre tre delibere di riparto, per un totale di 1.208.777 milioni lire di fondi ripartiti (a fronte di 3.440.000 milioni di lire stanziati dalla legge per il solo completamento della ricostruzione abitativa). E ciò senza neppure rendere spendibili le cifre ripartite;

che a tutt'oggi: 1) non sono spendibili le somme stanziate dalla legge e ripartite con delibera del CIPE; 2) non sono ancora ripartite le somme stanziate dalla legge e non ancora destinate con riparto del CIPE; 3) non sono concessi i «nulla osta» del Ministero dei lavori pubblici, né i decreti di codesto stesso Ministero in ordine alla applicazione del costo di costruzione degli alloggi per gli anni 1992, 1993 e 1994;

che l'opera di ricostruzione delle zone terremotate è totalmente ferma, con ricadute vistose sulla situazione occupazionale, e – ciò che più conta – con lo sperpero sostanziale delle somme già impiegate, giacché un Paese che impiega ingenti somme in un'opera di ricostruzione, e poi, preoccupato di aver compiuto sperperi, paralizza tutto vanificando anche le opere già svolte, questo Paese non pratica rigore, ma perpetua sperperi e cattivo impiego del danaro pubblico;

che è importante conoscere l'opinione – ed è questione politica – e l'intendimento futuro del Governo sulla ricostruzione nelle zone terremotate del 1980: in nessun meridionale, e tanto meno in nessun irpino, alberga il desiderio di sperperi e malversazioni, ma è profonda-

mente umiliante per il Paese che non si riesca a distinguere, sul piano della azione di Governo, lo sperpero da condannare dall'opera ancora necessaria per garantire elementari condizioni di dignità per le popolazioni colpite dal terremoto –:

quali orientamenti abbia intenzione di assumere circa la situazione di emergenza che vivono le zone cosidette del « cratere », vale a dire le zone più colpite dal terremoto del 1980;

gli intendimenti del Governo, anche al fine di verificare se voglia assumere nei confronti del Mezzogiorno un atteggiamento costruttivo e rispettoso, tale da smentire le sensazioni della vigilia, ancora vive nelle prime dichiarazioni ufficiali del ministro del bilancio.

(2-00030) « Rotondi ».

(25 maggio 1994).

Interrogazione:

VIDO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere – premesso che:

nei territori dell'alto Adriatico, in particolare del delta del Po e nella laguna di Venezia, l'abbassamento del suolo dovuto a cause naturali, cioè il bradisismo naturale, risulta dell'ordine di 10/20 cm/secolo;

negli ultimi decenni, si è manifestato per cause dovute agli interventi dell'uomo il fenomeno della subsidenza, un abbassamento anormale del suolo almeno 10-30 volte quello naturale. La causa di questo fenomeno è da attribuirsi, in tali zone, ad estrazioni massicce di fluidi da giacimenti più o meno profondi: per il caso di Venezia i massicci prelievi d'acqua dolce in terraferma, provocarono vasti cedimenti in tutta la zona lagunare e del centro storico di Venezia;

attualmente l'AGIP sta iniziando le estrazioni di gas metano da giacimenti rinvenuti nell'alto Adriatico davanti alle lagune di Venezia e davanti al delta del fiume Po, a distanze inferiori ai 20 Km. Per il giacimento davanti alla laguna di Venezia, di fronte a Chioggia, tutte le autorizzazioni sono già state rilasciate;

lo sfruttamento di questi giacimenti comporterà sicuramente un abbassamento anormale del litorale sommerso e, com'è dimostrato anche con i modelli teorici, di una fascia del territorio costiero. Lo sfruttamento dei giacimenti e gli abbassamenti conseguenti alla fine innescheranno una serie di modificazioni del moto ondoso, del trasporto solido al punto da coinvolgere l'intera configurazione altimetrica e planimetrica del litorale dell'alto Adriatico –:

in che modo il Governo intenda intervenire per tutelare l'integrità della fascia costiera dell'alto Adriatico: ravennate, delta del Po e laguna di Venezia;

se il Governo ritenga opportuno rivedere le condizioni delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti a mare antistanti il litorale dell'alto Adriatico.

(3-00235)

(22 settembre 1994).

B)

Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei trasporti e navigazione e dell'ambiente, per sapere – premesso che:

il progetto alta velocità ferroviaria rappresenta il punto nodale del piano generale dei trasporti, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 1986;

esso si basa su discutibili presupposti in tema di pianificazione del sistema dei trasporti in Italia, che necessita prioritariamente di collegamenti rapidi e frequenti a distanze medie e brevi, mentre l'alta velocità è un investimento ottimale per le lunghe distanze;

le caratteristiche orografiche del nostro territorio e la diffusa presenza di insediamenti abitativi e zone destinate ad uso agricolo costituiscono problemi di notevole rilevanza per la fattibilità del progetto, per ovviare ai quali è senz'altro necessaria una revisione dei costi;

la presenza di privati, salutata come una grande innovazione in tema di opere pubbliche, risulta essere tale solo sulla carta, poiché i costi, e soprattutto i rischi, graveranno, come sempre, sulle casse dello Stato;

anche in tema di ricaduta occupazionale l'investimento non sembra produrre grandi benefici, visti gli alti costi dei posti di lavoro nell'ambito delle grandi opere pubbliche;

il progetto alta velocità comporterebbe inoltre gravissimi danni sul piano ambientale e paesaggistico, in particolar modo rispetto ad insediamenti urbani e produttivi della regione Lazio;

molte amministrazioni comunali, preoccupate per il fortissimo impatto ambientale delle strutture e per il forte inquinamento acustico che il passaggio dei treni provocherebbe, stanno revocando le delibere con cui era stato dato, in maniera evidentemente superficiale e senza un'attenta analisi, il nulla osta al progetto;

risulta che sulla linea Roma-Napoli i lavori abbiano avuto formalmente inizio l'8 febbraio, nonostante la mancanza dei progetti sia del nodo di Roma, completamente da rivedere in quanto la bozza attuale è incompatibile con le leggi di salvaguarduia ambientale ed urbanistiche, sia di quello di Napoli, che non è stato ancora presentato;

la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sulla linea Roma-Napoli appare ancor più priva di significato se si tiene conto che detta linea è già quadruplicata;

per la tratta Roma-Napoli la deliberazione della Conferenza di servizi è illegittima in quanto non rispetta le previsioni dell'articolo 7 della legge n. 385 del 1990, là dove esso impone che qualora la delibera abbia effetto di variante essa debba essere ratificata dal consiglio comunale a pena di caducazione entro un termine fissato;

tale ratifica in alcuni casi non c'è stata ed in altri è stata espressa in ritardo rispetto a quanto previsto dall'articolo 7;

sempre per la tratta Roma-Napoli a seguito delle suddette illegittimità i comuni di Zagarolo, Labico, Ceprano, Segni e Caivano hanno già revocato le delibere di approvazione, mentre i comuni di Palestrina, Valmontone, Colleferro e Cavignano sono anch'essi sul punto di revocarle;

sulla base delle numerose e spontanee iniziative nate a livello locale per bloccare l'inizio dei lavori il consiglio regionale del Lazio ha approvato una mozione con cui si è impegnato il presidente della giunta a tenere conto delle istanze delle amministrazioni locali e dei comitati di cittadini;

appare assolutamente inopportuno procedere alla realizzazione del progetto senza che prima vengano fatte le necessarie valutazioni di impatto ambientale, ad oggi completamente mancanti;

non risulta che siano state risolte le difficoltà in tema di normative CEE per quanto riguarda gli appalti connessi al progetto —:

se sia vero che — non tenendo in alcun conto le realtà locali e la mancanza di alcuni requisiti fondamentali per la fattibilità dell'opera, quali la valutazione di impatto ambientale, l'adeguamento alla normativa comunitaria e i progetti dei nodi di Roma e di Napoli — siano iniziati i lavori sulla tratta Roma-Napoli e se, in tal caso, il Governo non intenda sospendere l'attività dei cantieri fino a quando non vengano definite le questioni di cui alla premessa;

se non intenda il Governo tener conto della norma di legge approvata nella sessione di bilancio 1994 per la quale

l'impresa Ferrovie dello Stato SpA è tenuta a realizzare un programma di investimenti che dia la priorità ai lavori di potenziamento della rete ferroviaria, nonché ai raddoppi e quadruplicamenti delle linee necessari allo sviluppo del trasporto-passeggeri e merci e alla velocizzazione della rete;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo affinché la realizzazione del progetto alta velocità ferroviaria avvenga nel pieno rispetto delle direttive CEE in materia di appalti;

se il Governo non ritenga di dover esaminare l'ipotesi di trasformare il progetto alta velocità là dove serve, sulla base di un'attenta valutazione costi-benefici, in un utile quadruplicamento per merci e persone;

se il Governo non ritenga opportuno attuare una politica dei trasporti che tenga nella debita considerazione le reali esigenze dell'utenza, dando impulso in particolare modo:

al traffico ferroviario nelle grandi aree metropolitane, le quali sono ormai vicine al collasso a causa dell'intenso traffico urbano;

al trasporto ferroviario delle merci, che rappresenta meno del 10 per cento dell'intero volume di traffico-merci, a fronte di una percentuale del 30-40 per cento degli altri paesi europei.

(2-00070) « Scalia, Galletti ».

(22 giugno 1994).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente, per sapere – premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri con decreto 10 agosto 1986, ha approvato il progetto di lavori ferroviari denominato alta velocità;

le Ferrovie dello Stato SpA hanno concesso alla TAV SpA la realizzazione di tali lavori;

il progetto si basa su presupposti discutibili, interessando collegamenti di centri abitati distribuiti sul territorio nazionale con caratteristiche di centri di piccole e medie dimensioni situati a breve distanza reciproca, come esposto con estrema chiarezza dal professor Giuseppe Di Rita nel convegno TAV tenuto in Roma il 27-28 giugno 1994;

la necessità prioritaria e strutturale del sistema dei trasporti è di collegamenti ferroviari rapidi e frequenti anziché di collegamenti superveloci su grandi distanze come nel sistema TAV;

l'orografia della penisola italiana e la presenza diffusa nel territorio di insediamenti abitativi e produttivi costituisce un ostacolo al progetto TAV, con un prevedibile aumento di costi in fase esecutiva e con gravi danni sull'ambiente e sul paesaggio;

la presenza dei privati nel finanziamento del 60 per cento del costo non sembra essere reale, in quanto nel *project financing* di coinvolgimento del capitale privato nell'opera pubblica gli oneri per interessi sono accollati allo Stato, quale garante di ultima istanza, che si assume tutti i rischi di impresa, come affermato con estrema chiarezza dal Ragioniere generale dello Stato dottor Andrea Monorchio nel convegno TAV tenuto a Roma il 27-28 giugno 1994;

anche in tema di ricaduta occupazionale il progetto TAV è ben lontano dall'assicurare i 200.00 posti di lavoro propagandati, avendo l'ing. Angelo Flores, Presidente del Consorzio IRICAV 1, affermato che per la durata dei lavori previsti in 6 anni vi sarebbe una produzione di 45.000/50.000 posti di lavoro, tra occupazione diretta e indiretta;

molte amministrazioni comunali hanno revocato le delibere con le quali era stato concesso, in modo superficiale e senza una seria analisi, il nulla osta al progetto;

la realizzazione della linea alta velocità nella tratta Roma-Napoli non sem-

bra avere valida giustificazione, in quanto detta linea è già quadruplicata;

per la tratta Roma-Napoli il deliberato della Conferenza dei servizi appare illegittimo, non essendo stata rispettata la norma dell'articolo 7 comma 4 della legge n. 385 del 1990, la quale prescrive che, ove le delibere comportino variazioni degli strumenti urbanistici, devono essere ratificate dai consigli comunali entro 30 giorni, sotto pena di caducazione;

il consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si dava atto che la regione aveva deliberato in materia sulla base di « analisi territoriali superficiali e in alcune parti palesemente false » e impegnava la giunta a riconvocare la Conferenza dei servizi;

il consiglio provinciale di Roma ha approvato un ordine del giorno di contenuto analogo a quello del consiglio regionale;

per quanto sopra esposto appare inopportuno realizzare i lavori del progetto TAV senza una preventiva valutazione di impatto ambientale seria e approfondita;

gli appalti dei lavori sono stati affidati a trattativa privata, senza il rispetto delle normative CEE –:

se risponda al vero che i lavori sulla tratta Roma-Napoli siano iniziati e se il Governo non ritenga opportuno sospendere l'esecuzione degli stessi fino a quando siano stati definiti gli indispendabili presupposti procedurali evidenziati in materia di adeguamento dell'affidamento dei lavori alla normativa CEE e in materia di impatto ambientale;

se il Governo non ritenga di dover esaminare l'eventualità di trasformare il progetto TAV, sul parametro del rapporto tra costi e benefici, in una velocizzazione delle linee che comporti la quadruplicazione del trasporto delle merci e persone, tenendo conto che per la legge approvata nella sessione di bilancio 1994, le Ferrovie dello Stato SpA devono realizzare un programma di investimento che dia la priorità al potenziamento della rete nonché ai raddoppi e quadruplicazioni delle linee attuali, carenti o assenti soprattutto al Sud, ma anche al Nord;

se il Governo non ritenga opportuno realizzare una politica dei trasporti pubblici che privilegi con assoluta priorità la risoluzione del problema del traffico ferroviario nelle grandi aree metropolitane, prossime al collasso, ed il trasporto a mezzo ferrovia delle merci, che attualmente per circa il 90 per cento si svolge su strada, con ovvi problemi di consumo energetico, di inquinamento ambientale e di costi di esercizio.

(2-00233) « Cecconi ».

(7 ottobre 1994).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici, dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere – premesso che:

come più volte denunciato nelle varie sedi (TAR, procura, prefettura e Parlamento) il progetto TAV relativo alla tratta Roma-Napoli risulta costellato di gravi irregolarità ed in particolare:

1) violazione dell'articolo 7 della legge 385/90 in quanto:

la Conferenza dei servizi convocata dal Ministro dei trasporti non è stata conclusa entro il 31 dicembre 1992;

la stessa non è stata conclusa con l'unanimità dei consensi né al 31 dicembre 1992 né al 28 dicembre 1993, data ufficiale di chiusura;

la conferenza doveva valutare ed esprimersi sui « progetti esecutivi » (secondo comma). Invece alla fine del 1992 ai cittadini e agli enti locali è stato sottoposto un progetto di massima incompleto (privo addirittura dell'elettrodotto di servizio), profondamente emendato e variato dalle condizioni imposte dai consigli comunali, rimaneggiato e ridotto a semplice

« progetto stralcio » dopo la bocciatura dei nodi di Roma e di Napoli ed in contrasto quindi con la stessa convenzione del 24 settembre 1991 tra Ente ferrovie dello Stato e TAV spa, che prevedeva l'esecuzione di « tratte » e « lotti funzionali »;

2) irregolare dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere. Dalla lettura comparata dell'articolo 25 – primo comma – legge 210/85, dell'articolo 1 – primo comma – legge 1/78, dell'articolo 7 – secondo comma – legge 385/90, si evince che soltanto l'approvazione del progetto esecutivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere. L'approvazione del progetto, avvenuta con Del. n 1 del 7 febbraio 1994 del presidente delle ferrovie dello Stato spa, risulta quindi ininfluente ed inabilitata a produrre gli effetti di cui sopra in quanto relativa ad un progetto sicuramente diverso e difforme da quello sottoposto nel 1992 agli enti locali riuniti in Conferenza dei servizi. Ad una precisa contestazione del Comitato provinciale anti-TAV del 29 marzo 1995, la prefettura di Frosinone risponde in data 7 aprile 1995 con due inesattezze:

1) che il progetto comprende « ovviamente » anche la linea di alimentazione elettrica;

2) che alla Conferenza dei servizi « hanno partecipato e prestato il loro assenso tutti i comuni interessati... »;

3) da più parti (vedi anche petizione-esposto di centinaia di cittadini del comune di Ceprano in data 20 luglio 1994) è stato segnalato alla procura della Repubblica di Frosinone l'uso disinvolto delle cosiddette « opere compensative » che l'IRICAV UNO ha promesso, con atti d'obbligo e convenzioni (sembra ancora tutte da stipulare), ai comuni interessati in cambio dell'adesione al progetto. Trattasi in definitiva di vere e proprie « tangenti », promesse ai singoli sindaci, consistenti in svariati miliardi di lire destinati parte ad opere che non hanno alcuna relazione con le aree interessate dal tracciato ferroviario e parte alla copertura di spesa relativa ad incarichi professionali da espletare, o addirittura già espletati, da liberi professionisti per conto dei comuni. A tal riguardo vedasi il caso emblematico di Castro dei Volsci in cui l'IRICAV UNO si è impegnato con atto d'obbligo del 3 dicembre 1992 a realizzare una inutile mega scuola elementare (già bocciata dal TAR) predisponendo il relativo progetto « mediante gli stessi professionisti » che lo hanno già redatto per il comune, ed il sindaco di Castro dei Volsci ha « rilanciato » il prezzo chiedendo, con schema di convenzione inviato all'IRICAV UNO con nota protocollo n. 4448 del 22 giugno 1994, anche la revisione del piano regolatore generale e la redazione di numerosi piani particolareggiati;

4) l'apertura dei pochi cantieri in provincia di Frosinone è avvenuta o con autorizzazioni quantomeno « frettolose » come nel caso del comune di Castro dei Volsci, oggetto di un esposto del 15 aprile 1995, inviato alla procura della Repubblica c/o la pretura e p.c. anche al Ministro dei trasporti, o in modo totalmente abusivo come nel caso del comune di Patrica, dove i vigili urbani hanno inviato un rapporto di abuso edilizio alla procura della repubblica c/o la pretura di Frosinone (verbale n. 4/95);

5) nell'esposto del comitato anti-TAV di Castro dei Volsci del 15 aprile 1995, inviato anche all'ispettorato del lavoro ed alla Guardia di finanza, viene descritto il modo in cui una fornitura miliardiaria, sub-appaltata dalla VIANINI spa ad un'altra spa sia stranamente finita in mano ad una semplice srl con capitale sociale di soli 20 milioni di lire;

6) da accordi intervenuti tra TAV spa ed associazioni agricole del centro-nord risultano criteri di esproprio ed indennizzo molto diversi da quelli utilizzati per la tratta Roma-Napoli, costituendo di fatto una macroscopica ed inaccettabile disparità di trattamento fra cittadini della stessa Repubblica;

7) dalla stessa TAV viene ormai ammessa una « fascia di disturbo » di

almeno 150 metri dall'asse ferroviario. Ciò dimostra la necessità e la giustezza di revocare un progetto risultato a dir poco superficiale, che ha lasciato fabbricati d'abitazione e di servizio a pochi metri dalla ferrovia, dimostrando l'assoluta sottovalutazione dei disastrosi effetti sulla salute dell'uomo, sul territorio e sull'ambiente;

man mano che cresce la consapevolezza e la conoscenza dell'effettiva portata dell'opera molti comuni stanno adottando provvedimenti di autotutela revocando le adesioni date alla fine del 1992 e molti cittadini si stanno organizzando per opporsi con forza ad un progetto che ritengono profondamente pericoloso –:

se non valutino improrogabile l'immediata sospensione di ogni attività di cantiere sulla tratta Roma-Napoli;

se non valutino indispensabile promuovere una Commissione d'indagine che verifichi le numerose irregolarità denunciate;

se non ritengano corretto procedere alla riprogettazione totale « dell'Alta Velocità » tra Roma e Napoli, che valuti innanzitutto l'opportunità di « quadruplicare » le due linee già esistenti (via Cassino e via Formia) che eviterebbe all'intera ciociaria uno scempio ed uno sperpero di dimensioni catastrofiche;

quali iniziative ritenga di assumere il Governo per evitare che irregolarità analoghe a quelle sopra denunciate si verifichino nelle altre « tratte » ad alta velocità del territorio nazionale;

se l'operato della prefettura e della procura di Frosinone sia stato all'altezza della gravità dei fatti denunciati.

(2-00480) « Pistone, Boghetta, Scalia, Grimaldi ».

(12 maggio 1995).

Interrogazioni:

BOLOGNESI, GUERRA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

risulta, da notizie stampa, che il prefetto di Livorno abbia attivato, negli ultimi giorni, il sequestro dei silos granari del Gruppo Casillo, insediati nell'area del porto di Livorno, in quanto abbandonati da tempo dal personale, dopo le note vicissitudini giudiziarie del Casillo, e quindi, come impianti abbandonati, fortemente a rischio –:

a quale ente competesse la vigilanza sulla sicurezza di tali impianti, e come sia stato possibile permettere l'abbandono degli impianti senza un intervento delle competenti autorità. (3-00378)

(6 dicembre 1994).

ARRIGHINI, BONAFINI, MOLGORA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere – premesso che:

in relazione alla distribuzione gratuita effettuata dalla s.p.a. Ferrovie dello Stato nella settimana precedente il Natale del numero 51/52 del settimanale « Panorama », dotato di una copertina speciale recante l'intestazione « Copia omaggio riservata ai viaggiatori delle Ferrovie dello Stato » e contenente 16 pagine a colori di pubblicità delle Ferrovie dello Stato, presentate come un inserto ma in realtà comprese nella normale numerazione della rivista –:

se il Ministro sia in grado di precisare quale sia stato il costo complessivo dell'operazione, posto che il prezzo di copertina della rivista è di L. 4.000, che il numero di copie distribuito è stato verosimilmente elevatissimo e che il prezzo delle inserzioni pubblicitarie su « Panorama » è di L. 74.800.000 per ogni pagina a colori, pari a L. 1.196.800.000 per 16 pagine; e posto ancora che agli importi versati all'editore di « Panorama » deve venire aggiunto quello speso per la rea-

lizzazione dell'inserto, effettuata non dalla Mondadori, bensì da tale Editrice Portoria;

se il Ministro possa spiegare in base a quali valutazioni sia stato deciso di effettuare questa operazione, che anche ad un profano appare del tutto inidonea a promuovere l'uso del treno e ad informare i viaggiatori delle nuove iniziative delle Ferrovie dello Stato, dato che l'inserto ad esse dedicato, oltre ad essere prolisso e pressoché illeggibile, non presenta alcun particolare motivo di richiamo che induca i lettori a prestare ad esso speciale attenzione, disperso com'è all'interno di un fascicolo di 260 pagine: mentre l'attenzione dei lettori finisce inevitabilmente per essere attratta (oltre che dalle immagini di nudo che compaiono qua e là nella rivista) dall'articolo di apertura, richiamato anche in prima pagina e dedicato – guarda caso – ad esporre il punto di vista del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sulla crisi politica in atto; articolo intitolato « Vi racconto il grande imbroglio » e seguito da altri articoli sullo stesso tema tutti – guarda caso anche qui – corrispondenti al punto di vista Fininvest sulla vicenda;

se il Ministro possa spiegare quale sia stato il criterio in base al quale per l'operazione in questione è stata scelta la rivista « Panorama », che è pubblicata dalla Arnoldo Mondadori Editore s.p.a. – e cioè da una società notoriamente appartenente al Gruppo facente capo a Silvio Berlusconi – ed il cui indirizzo politico è egualmente notorio; se il Ministro sia in grado di precisare, in particolare se siano o meno state prese in considerazione anche altre riviste, ed in caso affermativo se sappia in base a quali valutazioni si è preferita « Panorama »;

se il Ministro non ritenga di condividere l'opinione degli interroganti, ad avviso dei quali con questa iniziativa la s.p.a. Ferrovie dello Stato ha finito per pagare l'editore Silvio Berlusconi affinché questi consentisse alle Ferrovie dello Stato di effettuare propaganda a favore del politico Silvio Berlusconi presso gli utenti del servizio ferroviario, tra l'altro in giorni in cui particolarmente intensa è l'utilizzazione di tale mezzo di trasporto: il tutto con denaro che, in ultima analisi, esce dalle tasche dei cittadini, veri proprietari della società ferroviaria;

se il Ministro non ritenga di aprire un'inchiesta su questo episodio e di assumere opportune misure affinché casi simili non abbiano a ripetersi in futuro.

(3-00404)

(11 gennaio 1995).

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta dell'11 settembre 1995.

Cecchi, Di Luca, Gubetti, Martino, Lembo.

Annunzio di proposte di legge.

In data 7 settembre 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

PROVERA e GNUTTI: « Norme in materia di nautica da diporto » (3092);

SODA ed altri: « Norme per la messa al bando delle mine anti persona » (3093);

MENEGON: « Modifiche alla legge 20 maggio 1985, n. 222, in materia di utilizzazione del gettito derivante dalla quota di pertinenza statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche » (3094);

de GHISLANZONI CARDOLI: « Attribuzione della denominazione di origine controllata al salame d'oca di Mortara ed al salame d'oca di Mortara Ecumenico » (3095).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

In data 6 settembre 1995 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro di grazia e giustizia:

« Norme in materia di responsabilità disciplinare e di incompatibilità per i magistrati ordinari » (3091).

Sarà stampato e distribuito.

Restituzione al Governo di un disegno di legge di conversione al fine della sua presentazione all'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri incaricato dei rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 settembre 1995, ha chiesto che il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1995, n. 369, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e per il servizio di traduzione dei detenuti » (3085)

sia trasferito al Senato della Repubblica.

Il disegno di legge è stato pertanto restituito al Governo per essere presentato all'altro ramo del Parlamento e sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge PERALE: « Norme per il potenziamento dell'amministrazione giudiziaria » (2751) *(annunziata nella seduta del 23 giugno 1995)* è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati BASSI LAGOSTENA, BERNINI, BERTUCCI, CASTELLANI, COLOMBINI, FUSCAGNI, MARIANO, OZZA, PASINATO, PERETTI, PIACENTINO, RODEGHIERO.

La proposta di legge MAZZETTO: « Norme per la celebrazione dell'VIII centenario della nascita di Sant'Antonio da Padova » (2432) *(annunziata nella seduta del 2 maggio 1995)* è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato SAONARA.

Cancellazione dall'ordine del giorno di disegni di legge di conversione per decadenza dei relativi decreti-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 7 luglio 1995, nn. 272 e 276, e 10 luglio 1995, n. 277, i relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 luglio 1995, n. 272, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati alla Tesoreria e all'EAGAT » (2851);

« Conversione in legge del decreto-legge 7 luglio 1995, n. 276, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione » (2868);

« Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 277, recante disposizioni per l'ulteriore impiego delle Forze armate in attività di controllo del territorio nazionale, nonché per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata » (2869).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

GIANFRANCO RASTRELLI ed altri: « Istituzione della Consulta per la tutela dei diritti del cittadino anziano » (2524) *(Parere della V e della XII Commissione);*

DEL GAUDIO: « Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum abrogativo » (2671) *(Parere della II Commissione);*

BONO e LUCCHESE: « Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 203, concernente riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport » (2901) *(Parere della V, della VII e della X Commissione);*

MEO ZILIO: « Norme per agevolare il rimpatrio dei cittadini italiani residenti all'estero in occasione delle elezioni » (2915) *(Parere della III, della V e della IX Commissione);*

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SODA ed altri: « Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione in materia di revisione del referendum abrogativo e di introduzione del referendum propositivo collegato all'iniziativa legislativa popolare » (2961);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE LUIGI MARINO ed altri: « Modifiche agli articoli 64, 83, 135 e 138 della Costituzione » (3015);

alla II Commissione (Giustizia):

PERALE ed altri: « Norme per il potenziamento dell'amministrazione giudiziaria » (2751) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

SCOCA ed altri: « Modifiche agli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale in materia di riparazione per ingiusta detenzione » (2890) *(Parere della I e della V Commissione);*

GRAMAZIO: « Norme per la riapertura dei termini per l'iscrizione nel registro dei

revisori contabili» (2911) *(Parere della I Commissione);*

VOZZA ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla estensione della pratica dell'usura» (2912) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 22 settembre 1994» (2893) *(Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione);*

«Ratifica ed esecuzione della Conversione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kazakhstan per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo e Scambio di Note, fatta a Roma il 22 settembre 1994» (2894) *(Parere della I, della II, della V, della VI, della IX e della X Commissione);*

S. 1846. — «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993» *(approvato dal Senato)* (2993) *(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della IX, della X e della XII Commissione);*

alla VI Commissione (Finanze):

DE BENETTI ed altri: «Delega al Governo per l'adozione di norme di riforma del sistema tributario ispirate al rispetto dei princìpi di tutela ecologica e ambientale, per incentivare lo sviluppo sostenibile e incrementare l'occupazione» (2543) *(Parere della I, della V, della VIII, della IX, della X e della XI Commissione);*

STANISCI ed altri: «Norme a favore dei cittadini e delle piccole imprese che hanno contratto mutui in ECU, Yen ed in altra valuta» (2866) *(Parere della I, della V, della VIII e della X Commissione);*

ROTUNDO ed altri: «Riapertura dei termini per l'accesso ai mutui per il pagamento dei maggiori oneri di esproprio di cui all'articolo 6 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68» (2883) *(Parere della I, della V e della VIII Commissione);*

alla VII Commissione (Cultura):

ROSITANI ed altri: «Norme per la riforma degli enti lirico-sinfonici» (2841) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

DEVETAG: «Norme per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Panfilo Castaldi e della stampa attraverso i secoli» (2875) *(Parere della I e della V Commissione);*

OSTINELLI: «Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila di Volta» (2927) *(Parere della I e della V Commissione);*

MANGANELLI ed altri: «Norme per la valorizzazione e la tutela delle feste tradizionali» (2946) *(Parere della I e della V Commissione);*

alla VIII Commissione (Ambiente):

SAIA ed altri: «Disciplina della professione di dottore naturalista» (2905) *(Parere della I, della V, della XI e della XIII Commissione, nonché della II Commissione* ex *articolo 73, comma 1-*bis, *del regolamento);*

OLIVERIO ed altri: «Istituzione del Parco nazionale della Sila» (2923) *(Parere della I, della V e della VII Commissione);*

ARDICA ed altri: «Norme per la salvaguardia e la tutela del lago di Pergusa» (2947) *(Parere della I e della V Commissione);*

alla IX Commissione (Trasporti):

BOGHETTA ed altri: « Riforma dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale » (2712) *(Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della X e della XI Commissione);*

MAMMOLA e MURATORI: « Norme per la riorganizzazione del servizio di trasporto aereo e della aviazione civile » (2918) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla X Commissione (Attività produttive):

CARLI ed altri: « Nuove norme in materia di impresa artigiana costituita in forma di società a responsabilità limitata con un unico socio » (2508) *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione);*

GILBERTI e ARRIGHINI: « Divieto della vendita di superalcolici nei luoghi di ristorazione lungo le autostrade » (2895) *(Parere della I, della II e della IX Commissione);*

LEONARDELLI ed altri: « Disciplina delle attività fieristiche » (2685) *(Parere della I, della II, della V e della VI Commissione);*

alla XI Commissione (Lavoro):

MUSUMECI ed altri: « Nuove norme per l'inquadramento degli ex ispettori del lavoro » (2836) *(Parere della I e della V Commissione);*

LANTELLA ed altri: « Delega al Governo per l'introduzione del principio della libertà di scelta tra garanzia previdenziale pubblica e privata » (2843) *(Parere della I e della V Commissione);*

SIMEONE e LUCCHESE: « Norme per l'immissione del personale volontario nei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (2876) *(Parere della I, della V e della VIII Commissione);*

alla XII Commissione (Affari sociali):

POLI BORTONE ed altri: « Norme concernenti l'attività di informazione scientifica sui farmaci » (2774) *(Parere della I, della V, della VII, della X e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento);*

RINALDI ed altri: « Norme per la promozione e l'istituzione dell'assistenza a domicilio per i pazienti in fase preterminale e terminale » (2829) *(Parere della I, della II e della V Commissione);*

MARENCO ed altri: « Riordino della Croce rossa italiana » (2857) *(Parere della I, della II, della III, della IV, della V e della XI Commissione);*

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Norme per il sostegno e la promozione di progetti di progetti speciali per l'assistenza a domicilio dei malati terminali » (2865) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

NESPOLI ed altri: « Ordinamento della professione di assitente alla poltrona odontoiatrica e istituzione del relativo albo professionale » (2904) *(Parere della I, della V, della VII e della XI Commissione, nonché della II Commissione ex articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento);*

OLIVIERI ed altri: « Istituzione della carta sanitaria personale per gli assistiti del Servizio sanitario nazionale » (2936) *(Parere della I, della V e della XI Commissione);*

alla XIII Commissione (Agricoltura):

TAGINI ed altri: « Norme in materia di attività venatoria e di prelievo della fauna selvatica » (2733) *(Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della IX Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

DE GHISLANZONI CARDOLI ed altri: « Disciplina dell'allevamento di cavalli per la competizione sportiva » (2898) *(Parere della I, della V, della VI e della X Commissione);*

MONTECCHI ed altri: « Modifiche alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario » (2920) *(Parere della I, della V Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie);*

alle Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali):

GAMBALE ed altri: « Norme in materia di tutela dell'embrione umano e di tecniche di procreazione assistita » (2607) *(Parere della I e della V Commissione);*

FUMAGALLI CARULLI ed altri: « Norme a tutela dell'embrione umano » (2654) *(Parere della I Commissione);*

alla Commissione speciale per l'infanzia:

CARTELLI ed altri: « Nuove norme in materia di affidamento dei figli e disciplina dei consultori familiari » (2246).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 9 agosto 1995, ha trasmesso copia del « Libro Bianco sul rilancio delle grandi opere infrastrutturali per lo sviluppo e l'occupazione ».

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissioni dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettere in data 28 agosto 1995, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 25 luglio 1995 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito;

copia dei verbali delle riunioni del 13 e del 19 luglio 1995 del Comitato per il programma navale previsto dalla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della marina militare;

ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 10 maggio 1983, n. 212, copia dei decreti interministeriali – emanati rispettivamente in data 16 gennaio, 24 gennaio e 30 giugno 1995 – concernenti le determinazioni, per l'anno 1995, dei contingenti massimi nei vari gradi per ciascun ruolo dei sottufficiali in servizio permanente delle tre Forze armate.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettera in data 4 settembre 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la relazione sullo stato del personale di leva e in ferma di leva prolungata e la relazione sullo stato della disciplina militare, prevista dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, relative all'anno 1994 (doc. XXXVI, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione da consigli regionali.

Sono pervenuti alla Presidenza della Camera voti dai seguenti consigli regionali:

dal consiglio regionale dell'Emilia Romagna, il testo di un voto, approvato nella seduta del 26 luglio 1995, in relazione alla legge regionale recante: « Potenziamento, razionalizzazione e coordinamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti »;

dal consiglio regionale dell'Emilia Romagna, il testo di un voto, approvato nella seduta del 27 luglio 1995, in ordine al quadruplicamento ferroviario veloce (alta velocità), tratta Bologna-Firenze;

dal consiglio regionale del Piemonte, il testo di un voto, approvato nella seduta del 31 luglio 1995, in ordine al riparto dei fondi statali per l'agricoltura.

Questa documentazione sarà trasmessa alle Commissioni competenti.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il ministro della difesa ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di conferma dell'ammiraglio di squadra Girolamo FANTONI a vicepresidente dell'Unione nazionale ufficiale in congedo d'Italia.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla IV Commissione permanente (Difesa).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina della professoressa Lorenza TRUCCHI a presidente dell'Ente autonomo « Esposizione nazionale quadriennale d'arte » di Roma.

Tale richiesta, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VII Commissione permanente (Cultura).

Il ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi della legge 4 ottobre 1988, n. 436, il Programma di A/R pluriennale n. SMM004/96 « Cooperazione internazionale con la Germania per la costruzione di sommergibili di nuova generazione » ed i Programmi SMA 40/95 - SMA 43/95 - SMA 46/95 e SMA 47/95.

Tali documenti, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferiti alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 ottobre 1995.

Il ministro della difesa ha trasmesso, ai sensi della legge 4 ottobre 1988, n. 436, i Programmi SME/005 e SME/258, concernenti l'acquisizione di n. 150 veicoli corazzati e n. 250 veicoli blindati.

Tali documenti, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferiti alla IV Commissione permanente (Difesa), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 ottobre 1995.

Il ministro delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge 26 marzo 1990, n. 62, il decreto di individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nel 1996.

Tale documento, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 ottobre 1995.

Il ministro dei lavori pubblici ha trasmesso, ai sensi della legge 1° dicembre 1986, n. 381, il Programma di interventi per l'adeguamento delle esigenze operative delle infrastrutture del Corpo della guardia di finanza. Variante al programma e relativo piano finanziario.

Tale documento, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferito alla VIII Commissione permanente (Ambiente), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 ottobre 1995.

Il ministro degli affari esteri ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della legge 28 febbraio 1990, n. 39, lo schema di decreto di programmazione dei flussi d'ingresso in Italia nel 1995 per ragioni di lavoro degli stranieri non comunitari.

Tale documento, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), che dovrà esprimere il proprio parere entro l'11 ottobre 1995.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29,

sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, ha trasmesso con decreto del Presidente della Repubblica le nomine a dirigente generale:

del Ministero delle finanze dei dirigenti dottor Gianfranco CUCCIA, dottor Guido Michele LONGO, dottor Giorgio PIRANI, dottor Gianfranco FERRANTI, dottor Maurizio MARCHETTI e dottor Domenico AVAGLIANO;

dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato del dirigente superiore dottor Gennario SANNITE;

del Ministero della difesa del dirigente superiore dottor Claudio SAGINARIO.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato altresì comunicazione della nomina del dottor Pietro PETRAROIA a membro del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « La Triennale di Milano ».

Tale comunicazione è deferita alla VII Commissione permanente (Cultura).

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottor Vittorio CIRÒ CANDIANO a membro del comitato amministrativo dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE).

Tale comunicazione è deferita alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il ministro dei lavori pubblici, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per le strade (ANAS).

Tale comunicazione è deferita alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina della dottoressa Maria Antonietta FERRARI a membro del consiglio generale dell'Ente autonomo per le fiere di Verona.

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo S.p.A.

Stampato su carta riciclata ecologica

ALA12-235
Lire 1000